

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2017-2020

Ex art. 1,comm. 14, legge n. 107/2015



SCUOLA DELL'INFANZIA "LA CASA DELLE FATE"

Via Sette Martiri 33,

CAP 35143 PADOVA.

Tel. 049-8736257

Cod. Fisc. CPVMNC65D50G224P - Part. IVA 04429530282

INDIRIZZO MAIL info@ilbrucomela.it

ORARI APERTURA:

Lun. - Ven. ore 8.00 – 16.00

PREMESSA

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le due componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia La casa delle fate ,è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Legale Rappresentante Monica Capovilla e dalla Coordinatrice Nicole Ragazzi.

IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

INTRODUZIONE

Il P.E.I. è il documento fondamentale che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico della istituzione scolastica, Il P .E.I. è predisposto dal soggetto Gestore della Scuola. In esso devono essere richiamati i principi della libertà, dei diritti e dei doveri fondamentali previsti dalla Costituzione Italiana in materia di istruzione e cittadinanza; espone la missione della scuola e la collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera, definisce gli obiettivi dell'attività di istruzione e di educazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia.

Nel P.E.I. vengono esplicitati:

- i riferimenti pedagogici a cui la scuola fa riferimento;
- l'idea di scuola che si vuole promuovere;
- l'idea di famiglia;
- l'idea di bambino;
- il ruolo dell'insegnante;
- la mission che identifica e caratterizza la scuola.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola "la casa delle fate" educa istruendo i bambini accompagnandoli nel loro processo di costruzione della personalità aiutandoli ad acquisire le competenze indispensabili per essere protagonisti nel tessuto scuola e introducendoli nel nostro patrimonio culturale.

La suddetta Scuola è una scuola privata gestita dal legale rappresentante Monica Capovilla.

RIFERIMENTI PEDAGOGICI

La Scuola "la casa delle fate" è legata al Progetto Educativo e mette al centro dell'azione educativa la persona del bambino e il suo sviluppo integrale.

Uno sviluppo che sia un "passaporto per la vita" che consenta al bambino di capire se stesso, gli altri, di partecipare all'azione comune e alla vita della società.

Il concetto di educazione che anima la nostra scuola si ispira a quattro tipi fondamentali di apprendimento che sono: imparare a conoscere; imparare a fare; imparare a vivere insieme; imparare ad essere.

Una concezione ampia e globale dell'apprendimento che tende a consentire ad ogni bambino di scoprire, svelare, arricchire il suo potenziale creativo di rivelare il "tesoro" che c'è in ciascuno (cfr Jacques Delors "Nell'educazione un tesoro").

La scuola realizza ed offre un modello pedagogico in cui l'idea di bambino e di educazione che ne consegue sono caratterizzati da:

- Il bambino, anche diversamente abile, è persona unica e irripetibile e come tale va accolto, rispettato e amato;
- Il bambino è soggetto della sua crescita e formazione mediante le relazioni interpersonali;
- L'educazione mira allo sviluppo della sua persona nella sua interezza, che verte sulla conquista della libertà interiore;
- L'attenzione ai bisogni fisici, psichici, morali è il criterio guida dell'insegnante che diventa regista dell'apprendere e dell'insegnare; .
- La struttura e l'organizzazione scolastica è a servizio della persona e dell'educazione integrale, globale e permanente.

La Scuola dell'Infanzia "la casa delle fate" s'ispira come approccio teorico e pedagogico:

- Al metodo intuitivo delle sorelle Agazzi, che identifica l'insegnamento come un metodo per favorire le esperienze. Il bambino deve essere libero di fare, capace di collaborare con gli altri, seguendo il metodo del mutuo insegnamento nelle attività di vita pratica.
- Allo "sviluppo prossimale" di Vygotskij, che considera il bambino protagonista e costruttore della propria conoscenza, il quale cresce lavorando sulla zona di "sviluppo prossimo" (che è lo spazio tra il livello di sviluppo attuale e quello che il bambino può raggiungere da solo) e anche sulla zona dello "sviluppo potenziale" a cui il bambino può essere portato con la mediazione della cultura e dell'adulto (aspetti essenziali che rendono possibili l'apprendimento stesso).
- Alle "forma e mentis" di Howard Gardner: la sua proposta consiste nel considerare priva di fondamento la concezione di intelligenza come un fattore unitario misurabile mediante il Q.I. (quoziente di intelligenza) e apre alla concezione dell'intelligenze multiple, consentendo così di pensare alla struttura della competenza intellettuale umana in forma multipla. Esse vengono descritte come linguistica, musicale, logico-matematica, spaziale, corporeo- cinestetica, personale o senso di sé. Queste forme di intelligenza permettono al bambino di attivare in varie maniere, infinite combinazioni nell'incontro con gli altri, le altre culture ed il mondo oggettivo. Questo approccio sistemico assume importanti ripercussioni e implicazioni pedagogico-didattiche.
- Alle prospettive pedagogiche di Winnicott, in quanto esse supportano veramente l'opera educativa e formativa delle insegnanti. Occorre oggi più che mai saper "decifrare" la reale situazione dei bambini e comprendere bene in quale fase dello sviluppo del sé e delle proprie capacità di rappresentazione del mondo essi si trovano: in questo modo si può contribuire positivamente alla maturazione delle loro capacità di attribuzione "di senso" alle cose e alla vita.

LA VISIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI DEL PERCORSO EDUCATIVO

- ✓ Favorire la maturazione della identità umana della persona, sviluppando il senso di appartenenza alla famiglia, alla comunità civile e al mondo intero.
- ✓ Educare alla vera autonomia.
- ✓ Rafforzare le competenze attraverso l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" che permettono al bambino/a di organizzare la propria esperienza, esplorare e ricostruire la realtà, conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.
- ✓ Sviluppare il senso di cittadinanza, intesa come scoperta degli altri, i loro bisogni, la capacità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si stabiliscono mediante la relazione, il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro e nel riconoscimento dei diritti e doveri di ciascuno.

Promuovere il bene comune per una convivenza armonica dei principi e nelle regole della Costituzione.

L'IDEA DI FAMIGLIA

La Scuola privata "La Casa delle Fate":

- ✓ Riconosce alla famiglia il primato educativo, sancito anche dalla Costituzione (art. 30), e il contesto educativo primario per il bambino;
- ✓ Interagisce con la famiglia in un clima di dialogo, di confronto, di aiuto e di collaborazione, nel rispetto delle rispettive competenze;
- ✓ Comunica la propria attività formativa globale, gli interventi didattici e metodologici, mediante incontri con tutti i genitori, o con i rappresentanti di sezione e di intersezione;
- ✓ Sensibilizza le famiglie, organizzando incontri di formazione che affrontano tematiche educative relative all'intervento educativo comune;
- ✓ Favorisce la presenza di situazioni multi culturali, l'integrazione dei bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse, facendo leva sui punti d'incontro ed il progetto educativo della scuola.

L'IDEA DI BAMBINO

Si ribadisce che il soggetto principale è il bambino, per il quale la scuola diviene il luogo nel quale:

- ✓ Ogni bambino apprende e conosce sé stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri;
- ✓ Impara a conoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti imparando ad esprimerli e ad ascoltarli;
- ✓ Riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi;
- ✓ Diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è colei che opera con competenza professionale, ed è capace di lavorare collegialmente.

E' una persona serena, umanamente dotata di sensibilità e onestà intellettuale, aperta al trascendente, all'innovazione e all'aggiornamento. Possiede una buona conoscenza dei metodi e dei contenuti d'insegnamento. Ha grande rispetto della persona del bambino del suo cammino di crescita, della sua libertà, ed è attenta osservatrice, capace di cogliere e di stimolare le peculiari originalità di ogni alunno. Nel suo modo di rapportarsi con i bambini terrà presente che ognuno è in continuo divenire. E' capace di elaborare di proporre i contenuti culturali e le attività educative in sintonia con il Progetto Educativo dell'Istituto, rifacendosi costantemente a una filosofia della persona, della vita, della realtà in genere. Sarà quindi suo impegno porsi in continua ricerca mantenendosi aperta ad accogliere le innovazioni pedagogiche e riterrà importante partecipare ogni anno alla formazione e all'aggiornamento per qualificare la sua professionalità.

Inoltre contribuisce efficacemente a intessere un dialogo costruttivo con le famiglie, per promuovere la corresponsabilità educativa dei genitori.

PRINCIPIO FONDANTE DEL PROGETTO EDUCATIVO - LA MISSION

La Scuola "LA CASA DELLE FATE" s'impegna a educare i bambini/e alla verità promuovendone la formazione umana, culturale e religiosa

Tale proposta educativa si realizza in un contesto comunitario in cui partecipano i bambini, i genitori, il personale docente e non.

Il Gestore è garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola e della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

Lo stile di gratuità, di servizio, di impegno responsabile è caratteristica della vita della scuola stessa.

La scuola assicura la sua presenza sul territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con le altre scuole (statali e non), con gli altri Enti Locali, con le diverse Agenzie culturali e sociali.

Si pone l'obiettivo di promuovere la crescita armonica di ogni bambino, nel rispetto dell'individuo valorizza la differenza e prevede percorsi comuni di accoglienza, ed integrazione dei bambini in situazioni di svantaggio e stranieri.

Si impegna nel favorire lo sviluppo dell'identità della relazione, dell'integrazione e della cooperazione all'interno del gruppo, creando un favorevole contesto di apprendimento.

Favorisce la consapevolezza della pari dignità sociale e della eguaglianza di tutti i cittadini. Promuove la cultura della legalità e il rispetto delle regole, sia in relazione alle persone che alle cose.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

SPAZI

La Scuola dell'Infanzia ha una struttura accogliente con ampi e luminosi spazi sia interni che esterni. È costituita da:

- ❖ Un ingresso/spogliatoio
- ❖ Una sala pranzo
- ❖ Un grande salone strutturato a misura del bambino e suddiviso in angoli gioco
- ❖ N 2 bagni per i bambini
- ❖ N 3 aule colorate e vivaci (rosso, arancio, verde)
- ❖ Un giardino esterno

TEMPO SCUOLA

ORARIO SCOLASTICO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ:

7.00 – 8.00 entrata anticipata (su richiesta)

8.00 -9.00 accoglienza

15.45 – 16.00 uscita

16.00 – 19.00 uscita posticipata su richiesta

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA:

8.00 – 9.00 accoglienza in salone

9.00 – 10.00 merenda e igiene personale

10-12 attività didattica in sezione o laboratorio

12.00 – 13.00 pranzo e ricreazione

13.00 – 15.00 attività didattica e laboratori per età omogenea per i bambini medi e grandi
nanna per i piccoli

15.00 – 15.30 merenda

16.00 fine attività didattica

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Alla scuola dell'infanzia, si possono iscrivere i bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti o da compiere entro il 31 dicembre. Le disposizioni legislative (cfr. dpr 89/2009) hanno aggiunto anche la possibilità di chiedere l'ammissione anticipata per bambini che i tre anni li compiranno dopo il 31 dicembre e, comunque, entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Le sezioni sono tre eterogenee (di età miste) e vengono formate dalla coordinatrice e dalle insegnanti in collegio docenti, solo dopo:

- La visione del documento di iscrizione
- La valutazione delle singole sezioni
- L'accurata osservazione dei bambini durante il periodo dell'inserimento.

Una volta discusse in collegio docenti le classi si ritengono non modificabili (salvo motivi importanti).

Nella formazione delle classi non vengono prese in considerazione le preferenze fatte dai genitori.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Un'insegnante: Barbara Banaldi

Una coordinatrice: Nicole Ragazzi

Insegnante di attività motoria: associazione FROGS

Insegnante di lingua inglese: Anna Marescotti

Insegnante di musica e Teatro: Associazione BELTEATRO

Insegnante di danza classica: Silvia Arcolin

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

INTRODUZIONE

L'identità della Scuola dell'Infanzia è legata al suo progetto educativo. Questo si caratterizza per il suo specifico riferimento:

- A un'idea di scuola intenzionalmente rivolta alla promozione totale della persona;
- Al fine primario dell'educazione riguardante il bambino dal punto di vista della sua vita personale e del suo progresso spirituale.

Al centro dell'opera educativa stanno i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, del servizio, della solidarietà, della pace.

IL NOSTRO CURRICOLO

Il Curricolo è lo strumento attraverso il quale la scuola costruisce il percorso formativo costituito dalle "Unità di Lavoro", le quali saranno distinte per laboratori con gruppi di età omogenee e per attività di sezioni eterogenee.

La costruzione di un curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza, essi sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino/a.

Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Nella scuola dell'infanzia gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento atti a favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

I campi di esperienza sono:

- Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.
- Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute.
- Linguaggi creatività, espressioni: gestualità, arte, musica, multimedialità.
- I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura.
- La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'attività di PROGRAMMAZIONE avviene con il criterio di fascia di età. Si decidono obiettivi specifici, contenuti, argomenti e attività.

L'attività DIDATTICA si documenta con la proposta ai bambini di elaborati di verifica strutturate, semi-strutturate e a schema libero specifiche per le età.

Per ogni bambino o bambina la Scuola dell'Infanzia pone la finalità di promuovere:

- Lo sviluppo dell'**identità**: significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ma anche sperimentare diversi ruoli, sentirsi parte di una comunità;
- Lo sviluppo dell'**autonomia**: comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere diversi linguaggi, comprendere le regole e assumere atteggiamenti responsabili;
- Lo sviluppo della **competenza**: significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione. Descrivere la propria esperienza, rievocare narrare e rappresentare fatti significativi; fare domande, riflettere e negoziare i significati;

- Lo sviluppo del **senso della cittadinanza**: significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni; il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

METODOLOGIA E ATTIVITÀ

La programmazione dell'attività didattica risponde a criteri di efficacia e flessibilità che impegna gli insegnanti a porre in atto tutte quelle misure di carattere sia organizzativo sia didattico, che godono di ampio consenso nel campo della ricerca e della pratica didattica.

I criteri-guida che orientano la prassi didattica sono:

1. L'attenzione agli specifici bisogni educativi di cui ogni bambino è "portatore";
2. La valorizzazione della componente educativa rivestita dai momenti di convivialità e routine;
3. Il riferimento continuo alla dimensione ludica e all'esperienza diretta, che stimolano la motivazione e l'interesse dei piccoli. L'esperienza diretta ed il gioco consentono, infatti, al bambino di effettuare le prime scoperte, che gli insegnanti accolgono e valorizzano costruendo specifici progetti di apprendimento;
4. La promozione di attività laboratoriali, nelle quali l'apprendimento è basato sull'osservazione, sull'esplorazione, sull'esperienza diretta e sulla rielaborazione delle esperienze effettuate.

Concretamente l'attività programmazione avviene in collegio docenti dove si decidono obiettivi specifici, contenuti, argomenti e attività per fascia di età.

Sono, pertanto, previste:

- Attività in sezione con gruppo di età eterogeneo;
- Attività di laboratorio per gruppi di età omogenea.

Per quanto riguarda i laboratori didattici con gruppi di bambini della stessa età si utilizza la flessibilità oraria dei docenti. Le attività variano di anno in anno a seconda dello sfondo integratore individuato nella progettazione delle unità di apprendimento e delle esigenze formative degli alunni. Esse riguardano i seguenti ambiti condivisi:

- Laboratorio espressivo linguistico;
- Biblioteca;
- Attività grafico – pittoriche;
- Attività logico-matematiche e orientamento grafico nello spazio quadrettato (bambini dcinque anni);
- Laboratorio manipolativo e tattile;
- Laboratorio del corpo umano;
- Attività musicale;
- Laboratorio del colore.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione offre la possibilità di rendere visibile alle insegnanti, ai bambini e ai genitori il percorso fatto durante l'anno.

Le modalità di documentazione della nostra scuola si concretizzano in:

- Materiale prodotto dal bambino durante le attività di sezione. Viene consegnato due volte all'anno suddiviso per Unità di apprendimento (UDA);
- Materiale prodotto dal bambino durante l'attività per gruppi omogenei d'età (laboratori);
- Album con gli elaborati dei bambini, appeso in sezione a disposizione dello stesso bambino e/o del genitore;
- Esposizione nell'atrio di fotografie delle esperienze particolari e significative.

OBIETTIVI SPECIFICI ATTRAVERSO I CAMPI DI ESPERIENZA

Per favorire la maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi della scuola sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

• IL SÈ E L'ALTRO

sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

• IL CORPO IN MOVIMENTO

ricosce nei segni del corpo l'esperienza propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

• LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

ricosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita (segni, feste, , canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

• I DISCORSI E LE PAROLE

impara alcuni termini del linguaggio, ascoltando semplici racconti ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa.

• LA CONOSCENZA DEL MONDO

osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

• INSIEME ALLA SCOPERTA DEL MONDO

Il bambino sviluppa in sé meraviglia e gratitudine per il mondo che lo circonda; comprende che custodirlo e migliorarlo è un impegno affidato a tutti.

IO e gli ALTRI: La mia nascita, la mia famiglia, i miei amici.

IO e il Mondo: Amo e rispetto la natura, amo e rispetto gli animali.

STRUMENTO

Quaderno operativo, differenziato per fasce di età.

USCITE PROGRAMMATE

I bambini con le insegnanti durante l'anno faranno due gite che verranno programmate a inizio anno.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

-Progetto motoria: l'attività motoria viene proposta ai bambini e bambine di tutte le fasce d'età e viene svolta da un insegnante esterno specializzato dell'associazione sportiva FROGS. Il costo del progetto è a carico della scuola.

-Uscite didattiche: durante l'anno scolastico la scuola propone un'uscita didattica per i bambini di tutte le fasce d'età; solitamente si preferiscono zoo e fattoria didattica. Il costo del progetto è a carico del genitore.

PROGETTO CONTINUITÀ NIDO/INFANZIA E INFANZIA/PRIMARIA

La scuola svolge da gennaio ad aprile per i bambini che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia il progetto continuità con la Scuola Primaria. Il progetto verrà realizzato dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

La Scuola svolge nel mese di giugno per i bambini dell'ultimo anno dell'Asilo Nido "La casa delle Fate" il progetto di continuità realizzato dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia e dell'Asilo Nido.

PROGETTI "SICUREZZA"

I bambini e le insegnanti durante l'anno scolastico fanno due prove di evacuazione.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La nostra Scuola mira a creare un clima di dialogo e confronto per un aiuto reciproco coinvolgendo i genitori nel progetto educativo.

Per questo motivo s'identificano durante l'anno scolastico diversi momenti di incontro:

- Assemblea d'inizio anno scolastico dove viene presentato il progetto educativo e didattico annuale della Scuola;
- Assemblea di sezione dove vengono trattati argomenti riguardanti la vita e le attività delle sezioni della Scuola e in tale occasione si eleggono i rappresentanti di classe;
- Consigli di intersezione per i rappresentanti di classe insieme alla coordinatrice;
- Festa dell'Accoglienza all'inizio dell'anno scolastico nella quale si vuole salutare e augurare un buon anno a tutti i bambini e i genitori;
- Festa della Castagnata: in occasione dell'autunno in piazza antistante alla Scuola si gustano castagne genitori e bambini insieme;
- Festa di Natale: i bambini realizzano con le insegnanti un momento di augurio per i genitori;
- Festa di Carnevale: i genitori organizzano per i loro bambini una recita di Carnevale;
- Festa di Fine Anno Scolastico che si svolge nel mese di Maggio con uno "spettacolo" dei bambini per i genitori e la consegna dei diplomi per i bambini grandi.

INCLUSIONE SCOLASTICA

-Protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali .

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE

È obbligatorio per il personale docente partecipare a corsi di formazione educativo- didattici e sulla sicurezza.

FORMAZIONE PER IL PERSONALE AUSILIARIO

È obbligatorio per tutti coloro che operano all'interno della scuola partecipare a corsi di formazione sulla sicurezza e inerenti alla propria mansione.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione nell'ambito della scuola d'infanzia deve tenere presente una più accentuata variabilità dei ritmi di sviluppo, promuovendo nel contempo la qualità della scuola.

In questa prospettiva la forma di valutazione più adeguata da adottare è quella di carattere formativo, mentre l'oggetto da valutare è la scuola come ambiente educativo composto da un insieme interagente di elementi che hanno una ricaduta formativa sui bambini e bambine.

Giudicare la qualità della scuola significa in questa prospettiva, considerare l'insieme delle opportunità formative che essa offre (spazi, tempi, attività, occasioni sociali di apprendimento ecc..) e delle risorse di cui dispone, interrogandosi sulle condizioni che la garantiscono e la promuovono, giudicare l'opportunità delle soluzioni adottate in rapporto alle finalità condivise e adottate.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

RAV (Rapporto Auto Valutazione) è ancora in fase sperimentale.

DOCUMENTI ALLEGATI:

- Regolamento della scuola
- Protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali

REGOLAMENTO

SCUOLA DELL'INFANZIA "LA CASA DELLE FATE"
PADOVA

Tel/fax 049 8736257

Email : info@ilbucomela.it

Sito web

La Scuola dell'Infanzia "La casa delle Fate" si propone di attuare le Indicazioni per il Curricolo che si articolano in campi di esperienza; luoghi del fare e dell'agire del bambino, introducono ai sistemi simbolico - culturali e definiscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Promuove l'educazione alla cittadinanza e al bene comune per una convivenza armonica e nelle regole della Costituzione.

Art. 1 IDENTITA' DELLA SCUOLA

L'identità della Scuola dell'Infanzia è legata al suo progetto educativo. Questo si caratterizza per il suo specifico riferimento:

- A un'idea di scuola intenzionalmente rivolta alla promozione totale della persona;
- Il fine primario dell'educazione riguarda il bambino dal punto di vista della sua vita personale.

Al centro dell'opera educativa stanno i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, del servizio e della solidarietà.

La Scuola opera nel rispetto della responsabilità educativa dei genitori e nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica:

- Concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini dai 3 ai 6 anni;
- Promuove le potenzialità di: relazione, autonomia, creatività e apprendimento;
- Realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi per l'infanzia, il nido e la scuola primaria;
- Le famiglie condividono e fanno propri i principi educativi e i valori della scuola si confrontano e sostengono la scuola nelle scelte curriculari.

Art. 2 MODALITA' DI ISCRIZIONE

L'iscrizione del bambino alla Scuola dell'Infanzia avviene mediante una domanda di iscrizione che deve essere presentata nel mese di Gennaio compilando l'apposito modulo, contenente l'autocertificazione per l'idoneità alla frequenza e richiesto il consenso al trattamento dei dati personali, così come previsto dalla legge sulla privacy 675/96 e successivi aggiornamenti. L'iscrizione va rinnovata ogni anno fino alla permanenza del bambino alla scuola dell'infanzia.

Con l'iscrizione i genitori partecipano alla realizzazione del progetto educativo e si assumono gli impegni economici e comportamentali previsti e richiesti dal presente regolamento. L'iscrizione obbliga

alla frequenza poiché il bambino iscritto e non frequentante, con un minimo di continuità, non gode dei benefici di un'educazione formativa.

All'atto dell'iscrizione la Scuola si obbliga a fornire adeguata conoscenza del "PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA – P.T.O.F." attraverso supporti cartacei e incontri con i genitori dei bambini. Ai genitori dei bambini viene richiesto l'impegno di collaborare alla sua attuazione.

Al momento dell'iscrizione viene versata anche la quota che varrà stabilita di anno in anno e in caso di recesso, oltre i 7 (sette) giorni, non verrà restituita.

La quota viene utilizzata per coprire i costi dell'assicurazione e del materiale di consumo occorrente nel corso dell'anno scolastico.

Art. 3 PARTE ECONOMICA RELATIVA ALLA FREQUENZA

Il contributo economico richiesto alle famiglie è espresso in funzione di:

- Esigenze formative richieste dal P.T.O.F. e delle Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia;
- Personale necessario ad un corretto funzionamento;
- Gestione della struttura ospitante e degli arredi;
- Adeguamenti dovuti all'andamento delle iscrizioni e/o previsti dall'emanazione di nuove normative di legge riferibili allo svolgimento dell'attività specifica.

Le rette mensili sono stabilite per anno di frequenza che considera il periodo settembre-giugno secondo le date che sono di anno in anno comunicate. Le quote possono essere pagate anche anticipatamente con la possibilità di pagamento telematico.

Attività motoria

In orario curricolare viene ampliata l'Offerta Formativa nell'area motoria affidata direttamente all'Associazione Polisportiva "I FROG'S" che presenteranno il loro percorso, nell'area espressiva con l'Associazione "Bel Teatro" e nell'area linguistica con una professionista in lingue per l'insegnamento dell'inglese.

Uscite didattiche

Verranno proposte una o due uscite didattiche nel mese di maggio inerenti al progetto didattico con i costi da definire.

Iscrizione all'anno scolastico successivo

La quota di € 150,00 comprende tutto il materiale didattico e di consumo di cui usufruisce il bambino durante l'anno e la quota assicurativa.

Art. 4 ASSENZE

Quando il bambino è assente, i genitori sono pregati di avvisare la scuola.

Viene richiamata l'attenzione della famiglie sull'obbligo di frequenza e si indicano i comportamenti da tenersi in caso di assenza per:

Motivi di famiglia

Informare, se possibile anticipatamente, le educatrici dell'assenza del bambino e, entro ambiti che non violino il diritto alla privacy, giustificandolo.

Motivi di salute

Tutte le assenze dovute a malattia, per la riammissione alla frequenza occorre il certificato medico al 7° giorno dall'inizio della malattia che ne attesti la guarigione. Nel conteggio dei giorni verranno compresi anche i giorni festivi e prefestivi. Dichiarazione richiesta dal D.P.R. 1518 del 22/12/1967 art.42.

Malattia infettiva e pediculosi del capo

Nel caso l'assenza del bambino sia dovuta all'insorgere di malattia infettiva o pediculosi del capo, si chiede ai genitori di darne tempestiva comunicazione alla scuola per delimitarne, se possibile, la diffusione all'interno della Scuola stessa. **Il bambino con malattia infettiva verrà riammesso a scuola solo in presenza di certificato medico che comprovi il decorso dei termini di infettività e di trasmissioni a terzi.**

I bambini con pediculosi devono rientrare a scuola con auto-dichiarazione dei genitori dove venga dichiarato di aver contattato il proprio medico e di essersi attenuti alle indicazioni del trattamento antiparassitario.

N.B.:il bambino, al momento del rientro dopo la malattia, DEVE PRESENTARSI CON IL CERTIFICATO MEDICO.

Art. 5 CORREDO DELL'ALUNNO

Il bambino, per frequentare la scuola ha bisogno di 2 asciugamani piccoli, 2 bavaglini e un sacchettino contrassegnati dal simbolo consegnato dall'insegnante e un cambio per eventuali necessità.

La Scuola, per motivi di omogeneità e di ordine pratico, ha deciso che tutti i bambini dovranno indossare un grembiule di colore bianco con dei bottoni nel retro e, nei giorni dedicati all'attività motoria venire a scuola indossando una tuta a piacere.

La scuola non risponde rimborsando costi per indumenti che venissero eventualmente smarriti. Se un genitore si accorge di aver preso erroneamente indumenti che non appartengono al proprio bambino, è pregato di riportarli a scuola al più presto.

Art. 6 SERVIZIO DI MENSA

Mensa

Il servizio ristorazione è preparato dalla cucina situata dentro l'Istituto Configliachi dalla ditta Dussman, che garantisce una alimentazione sana ed equilibrata predisposta annualmente in conformità alla tabella dietetica approvata dall'ASL. Se il bambino necessita di una dieta particolare o presenta forme di allergia alimentare, occorre presentare il certificato del pediatra che andrà aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico.

Art. 7 ORARIO SCOLASTICO

Ore 7,00 – 8,00	accesso anticipato
Ore 8,00 - 9,00	accoglienza
Ore 9,00-10,00	gioco organizzato, ... igiene personale, merenda (frutta)
Ore 10,00-12,00	attività didattica in sezione mista o attività di laboratorio per gruppi di età omogenea

Ore 12,00-13,00	pranzo e ricreazione
Ore 13,00-15,00	igiene personale, attività didattica e laboratoriale per bimbi medi e grandi e riposo per i bambini di 3 anni
Ore 15,00-15,30	merenda
Ore 15,45-16,00	uscita e ritiro bambini
Ore 16,00-17,00	I^ uscita posticipata
Ore 17,00-18,00	II^ uscita posticipata
Ore 18,00-19.00	III^ uscita posticipata

Considerando l'adozione di un orario anticipato e posticipato con contributo, per coloro che ne hanno fatto richiesta e per evitare quindi spiacevoli osservazioni, **si raccomanda una scrupolosa osservanza dell'orario di entrata per la fascia richiesta.** Il rispetto degli orari consentirà inoltre un corretto svolgimento dell'attività didattica.

Art. 8 ACCESSO AI LOCALI

L'accesso ai locali della Scuola è autorizzato solamente ai genitori dei bambini e agli accompagnatori limitatamente all'ingresso e alla sala comune. In particolare si ricorda che per motivi igienico-sanitari e didattici è interdetto l'accesso a : locali mensa, cucina e utilizzo dei servizi igienici dei bambini. Per qualsiasi necessità ci si dovrà rivolgere alla coordinatrice didattica e/o agli insegnanti.

Art. 9 COMUNICAZIONI E INCONTRI

Gli incontri con le famiglie sono divisi in due momenti definiti: singoli e collettivi. Nei primi si ricomprendono tutte quelle comunicazioni famiglia/scuola individuali inerenti alle esigenze del singolo bambino quali: problematiche sociali, didattiche, famigliari, permessi, indicazioni alimentari, mediche , etc.

Gli incontri collettivi sono individuati dalle Indicazioni per la Scuola dell'Infanzia e vengono in pieno recepiti e rinforzati per una migliore comunicazione sulle attività svolte e sulla qualità del servizio che si intende fornire. In particolare questi si distinguono in:

Assemblea Generale e Incontro di Sezione (settembre)

Presentazione della "Progettazione annuale", consegna calendario scolastico, valutazione dei primi giorni di scuola, nomina del Consiglio di Intersezione (rappresentanti di classe).

Comitato di Gestione

Per gli organi del Comitato (annuale).

Incontri formativi

Per tutti i genitori (previsti 4 annuali).

Incontri dei Rappresentanti di classe

Incontri per organizzare varie attività della scuola (periodici).

Feste

Momenti di convivialità e di incontro con le famiglie: Festa dell' Accoglienza, di Natale, Carnevale, Festa dei Nonni, Festa di Fine Anno.

Art. 10 ATTIVITA' AUSILIARIE DEI GENITORI

I genitori hanno la facoltà di promuovere gruppi di progetto che, nel corso dell'anno scolastico si adoperino per una migliore visibilità della Scuola nel contesto locale e per una maggiore sensibilizzazione agli obiettivi di formazione e di crescita culturale e personale dei bambini. L'attività di volontariato dovrà essere sostenuta dalla presentazione di progetti che necessitino di essere condivisi in primis dal Consiglio di Intersezione e dal Corpo Insegnanti, coadiuvati dalla Coordinatrice didattica e approvati dal Presidente del Comitato di Gestione.

Art. 11 CUSTODIA E RESPONSABILITÀ

La Scuola, il corpo insegnanti e quanti siano personalmente coinvolti nella gestione sono responsabili della sicurezza dei minori affidati. Quindi:

- dopo la consegna dei bambini da parte dei genitori, o da persona da loro autorizzata, si assumerà la responsabilità di affidamento solamente dopo che gli stessi avranno abbandonato i locali interni.

Si evince inoltre la necessità di richiamare l'attenzione delle famiglie dei bambini che siano portatori di particolari patologie, quali ad esempio allergie alimentari e/o comportamenti asociali, oppure siano diversamente abili. La Scuola si assumerà la responsabilità di affidamento solamente dopo che saranno stati comunicati attraverso apposita documentazione medica o specialistica. I genitori che ometteranno tali indicazioni saranno ritenuti responsabili in primis.

Qualora vi sia comunque l'accettazione dell'iscrizione, la stessa sarà subordinata alla presentazione di una lettera di manleva dei genitori dalla responsabilità, ad eccezione del fatto che l'ASL fornisca specifico personale di supporto.

Art. 12 DICHIARAZIONE DI ASSUNZIONE RESPONSABILITA' (DELEGA)

- Al termine della scuola, la consegna dei bambini da parte delle insegnanti, viene fatta ai genitori o alle persone autorizzate dagli stessi tramite delega;

Art. 13 USCITE PROGRAMMATE

Con la presentazione del regolamento, informiamo fin d'ora delle uscite dei bambini dalla scuola per la Continuità educativa con le Scuole primarie, uscite didattiche e altri progetti eventualmente comunicati nella presentazione del Curricolo a settembre.

Art. 14 COMITATO DI GESTIONE

Il Presidente del Comitato di Gestione individuato dal legale rappresentante ha la facoltà di scegliere i componenti dello stesso, nel numero previsto per legge, anche fra i genitori dei bambini frequentanti, che non siano eletti quali Rappresentanti del Consiglio di Intersezione, e fra persone con competenze specifiche. La Coordinatrice Didattica è ammessa di diritto.

Art. 15 SEZIONI

Le sezioni sono 2 e sono costituite da bambini di età eterogenea.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE BAMBINI DISABILI

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia "La Casa delle Fate è una scuola privata situata a Padova nel quartiere Chiesanuova. Vogliamo qui ribadire la nostra disponibilità a riposizionarci di nuovo a ripensare l'accoglienza dei bambini disabili nelle nostre scuole, fornendo semplici chiavi di accesso al mondo della tutela del diritto della persona ad un progetto di vita. Vogliamo pensare al futuro, pensare al di là del non ce l'abbiamo mai fatta o del non sappiamo da che parte andare. Vogliamo provare ad immaginare la realtà in modo diverso da come è, vogliamo provare a sognare mondi possibili partendo dal mondo reale, senza rassegnarci al così è, provando a generare futuro. Vogliamo guardare i nostri bambini con sguardi creatori, sguardi che sappiano toglierli dalle immagini fisse delle etichette che tanto ci rassicurano, ma che precludono la crescita armonica e la formazione di ciascuna persona

COS'È IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il protocollo di accoglienza è il documento che permette di rendere effettivo il diritto educativo a tutti, comprese le persone disabili attraverso un'attenzione e uno studio di progetti coadiuvati dal sussidio di didattiche e piani individualizzati, calibrati sulle esigenze /potenzialità dei soggetti coinvolti. E' uno strumento di lavoro, che viene rivisitato periodicamente e aggiornato con integrazioni e varianti secondo le esperienze fatte.

L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza** permette di attuare in modo operativo le indicazioni della Legge Quadro 104 del 1992 *"Il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società"*. In particolare l'art. 12 stabilisce il " Diritto all'educazione e all'Istruzione" indicando che l' *"integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione"* e *"l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap"*. Quindi la scuola garantisce un impegno di conoscenza e valorizzazione della realtà personale e sociale del disabile attraverso un'organizzazione educativa e didattica personalizzata per obiettivi e percorsi formativi, ma non diversa dagli altri bambini, perché la vera integrazione dei bambini diversamente abili si fa quando la scuola è a misura di tutti.

Obiettivi del Protocollo

- Garantire a tutti i bambini "pari opportunità"
- Garantire Rispetto delle diversità, libertà, e solidarietà
- Far sentire accolta la famiglia come attore protagonista del processo di inclusione
- Favorire l'integrazione del/la bambino/a disabile all'interno della struttura educativa tenendo presenti i bisogni e le possibilità che emergono
- Formare un nuovo gruppo/sezione aperto alla disabilità intesa come risorsa per crescere
- Favorire l'integrazione del/la bambino/a all'interno del gruppo
- Promuovere incontri e confronti per comunicazioni e collaborazione fra scuola e Enti territoriali
- Accompagnare il/la bambino/a nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, per garantire un inserimento nell'ambiente futuro caratterizzato da una "base sicura" dove il/la bambino/a possa "sentire" la curiosità di partire per esplorare il mondo.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia ha una struttura accogliente con ampi e luminosi spazi sia interni che esterni.

È costituita da:

- ❖ Un ingresso
- ❖ Una sala mensa
- ❖ Un grande salone strutturato a misura del bambino e suddiviso in angoli gioco
- ❖ Una biblioteca
- ❖ Due ambienti bagno per i bambini
- ❖ Tre sezioni colorate e vivaci (rosso, arancio,verde)
- ❖ Un vasto giardino esterno con giochi a norma di sicurezza per i bambini

L'assenza di barriere strutturali e/o comunque la possibilità di adattare gli spazi a seconda delle necessità offrono l'opportunità a tutti i bambini di vivere serenamente all'interno della scuola.

In ogni caso le prime fasi dell'accoglienza prevedono la predisposizione di un ambiente che rispetti i bisogni di tutti i bambini e la strutturazione di spazi di lavoro individuale e di piccolo gruppo.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza del/la bambino/a in difficoltà si concretizza in due modalità d'azione:

- Accogliendo un/a bambino/a già certificato al momento dell'iscrizione;
- Sostenendo la famiglia nel processo di certificazione, partendo da eventuali disagi/problematicità emersi ed osservati durante le attività a scuola.

Infatti la Scuola dell'Infanzia, molto spesso, è il primo segmento educativo dove i bambini vengono inseriti e il primo luogo dove emergono, se presenti, alcune carenze.

Le forme di difficoltà sono più silenziose rispetto ad altre età, a tre anni infatti i bambini "non fanno rumore", o ne fanno molto meno che alla Scuola Primaria o Secondaria, quindi è richiesta alla Scuola dell'Infanzia un'attenzione maggiore nell'individuare e focalizzare il disagio per attivare un processo di segnalazione, che richiede innanzitutto una disponibilità di aiuto e sostegno alla famiglia per renderla consapevole delle difficoltà, e una capacità di risposta immediata al bisogno del/la bambino/a, innescando un processo di certificazione che favorisca l'attivazione dello sviluppo delle potenzialità proprie di ciascun/a bambino/a.

Fasi

1. Colloqui tra la famiglia, la coordinatrice e la referente per La disabilità;
2. Colloquio con gli educatori del nido eventualmente frequentato in precedenza;
3. Colloqui con specialisti;
4. Preparazione dell'ambiente in maniera adeguata e il più possibile rispondente alle necessità del/la bambino/a;
5. Osservazione del/la bambino/a (facendo attenzione alle sue competenze, alle sue abilità, al suo comportamento nei confronti degli adulti e dei coetanei e di essi nei suoi confronti);
6. Approccio metodologico non strutturato per favorire la partecipazione alle attività;
7. Individuazione e creazione di possibili azioni educative da inserire nel P. E.I.

Obiettivi

- Promuovere l'inserimento del/la bambino/a e della famiglia favorendo lo star bene con i compagni e le compagne, le insegnanti ed eventuali operatori addetti all'assistenza;
- Promuovere azioni efficaci con gli specialisti che seguono il/la bambino/a;
- Favorire processi educativi caratterizzati continuità orizzontale e verticale;
- Permettere una socializzazione interna ed esterna alla sezione;
- Avviare una iniziale e reciproca conoscenza tra bambini, insegnante di sostegno, insegnanti di riferimento della sezione ed eventuali operatori addetti all'assistenza;
- Dare al/la bambino/a una prima conoscenza dello spazio, dei tempi e dell'organizzazione della scuola nella quale si muoveranno;
- Individuare delle scelte didattiche-metodologiche per favorire la loro partecipazione alle attività, tenendo conto delle loro competenze e delle loro possibilità.

Contenuti:

- a) Lettura di eventuali materiali informativi del/la bambino/a pervenuti
- b) Selezione degli strumenti e delle modalità di osservazione: la prima conoscenza del/la bambino/a è un momento importante in cui si cominciano a instaurare le prime relazioni con la famiglia e con tutti coloro che si occupano di lui/lei.
- c) Scelta attività di gioco libero-organizzato e attività educative e didattiche.

Tempi:

Il processo di accoglienza, trova nella costruzione del P. E.I. uno strumento essenziale per progettare **insieme** un lavoro efficiente ed efficace a favore del disabile e delle loro famiglie.

INTEGRAZIONE

L'integrazione "sottintende la condivisione di un progetto e di una volontà espressa di cambiamento, attraverso un percorso di conoscenza e adattamenti reciproci. [...], diventa una *conditio sine qua non* per una reale e significativa esperienza comunitaria di vita, per tutti e per ciascuno (disabile e non) E' azione sinergica e congruente in cui intervengono soggetti diversi (famiglia, insegnanti, gruppo classe, medici specialisti ed esperti, enti territoriali) affinché il soggetto entri a far parte attiva della realtà sociale in cui vive.

Per azione si intende:

1. La lettura dei documenti degli specialisti;
2. (Eventuale) incontro fra insegnanti ed educatori che hanno operato precedentemente;
3. La condivisione delle informazioni con i genitori durante i colloqui;
4. Osservazione strutturata del/la bambino/a;
5. Il confronto con i medici e gli esperti, anche per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.);
6. Stesura del P.D.F.;
7. La stesura del Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) e l'inserimento nella programmazione di sezione;
8. La realizzazione delle attività programmate secondo il P.E.I. e la programmazione di sezione;
9. La verifica e la valutazione degli obiettivi prefissati;
10. La compilazione della Cartella pedagogica;
11. L'incontro con le/gli insegnanti della Commissione Handicap della Direzione Didattica/Istituto comprensivo della Scuola Primaria;
12. La realizzazione del "Progetto ponte", quando possibile.

1) Lettura dei documenti degli specialisti

Il Gruppo di Lavoro Handicap (coordinatrice, referente per l'handicap, insegnante di sezione, insegnante di sostegno) consulta la Diagnosi Funzionale, redatta dal Servizio di Prevenzione e Riabilitazione Età Evolutiva competente per territorio o altra struttura abilitata, per avere un'informazione completa e specifica.

Le informazioni ottenute vengono integrate con le osservazioni dell'equipe pedagogica, ed eventuali operatori addetti all'assistenza, per avere un quadro più completo della vita del/la bambino/a all'interno della struttura scolastica.

2) Incontro fra insegnanti e educatori che hanno operato precedentemente

Qualora il/la bambino/a provenga da un nido o da altra struttura l'equipe pedagogica si incontra con le educatrici e gli operatori che hanno lavorato precedentemente con il/la bambino/a per condividere:

- Informazioni, strategie operative, strumenti, materiali prodotti;
- Documenti.

L'incontro avviene prima dell'inizio dell'inserimento del/la bambino/a. L'insegnante di sostegno ha il compito di verbalizzare l'incontro al fine di lasciarne traccia. Tale relazione va inserita nella Cartella pedagogica del/la bambino/a.

3) La condivisione delle informazioni con i genitori durante i colloqui

Durante l'intero anno scolastico l'equipe docente si incontra con i familiari, tramite colloqui individuali, per dare e ricevere informazioni.

Sono previsti di norma tre incontri individuali:

- All'inizio della scuola dove la famiglia presenta alle insegnanti il/la bambino/a, le sue abitudini in famiglia, le strategie eventualmente adottate per gestire determinate situazioni;
- Dopo i primi mesi di scuola per scambiarsi nuove informazioni sulla vita familiare e quella scolastica del/la bambino/a e per condividere il P.E.I.;
- Verso la fine dell'anno scolastico per parlare del percorso seguito e dei progressi raggiunti dal/la bambino/a.

I familiari partecipano, naturalmente, anche alle riunioni di sezione durante l'anno scolastico e rimane massima la disponibilità da parte delle insegnanti di ulteriori colloqui nel momento in cui la scuola o la

famiglia ne valutassero la necessità.

4) Osservazione strutturata del/la bambino/a

“Osservare significa guardare in modo finalizzato e intenzionale; chi guarda per osservare si pone l'obiettivo di conoscere e descrivere in modo, il più possibile oggettivo, fedele e completo.

L'osservazione è uno strumento che permette all'educatore di raccogliere e organizzare informazioni utili alla valutazione educativa di un/a bambino/a all'interno di un contesto educativo/formativo. L'osservazione può essere praticata in modi molteplici, a seconda di ciò che è stato ritenuto opportuno osservare.

Nel caso in cui un/a bambino/a dimostri delle abilità diverse dalle più conosciute è opportuno utilizzare una osservazione sistematica guidata da uno specifico obiettivo conoscitivo.

Un'osservazione strutturata garantisce una migliore conoscenza del/la bambino/a e quindi permette la formulazione di un intervento educativo efficace e produttivo.

L'osservazione quindi verrà effettuata dall'insegnante di sostegno, di sezione ed eventuali operatori addetti all'assistenza. Le informazioni raccolte verranno utilizzate per la stesura del P. E. I. e rileveranno le potenzialità e abilità del/la bambino/a per quanto riguarda:

- Autonomia personale;
- Relazione con compagni e adulti; ./ comunicazione e linguaggio;
- Motricità;
- Funzionalità sensoriale e percettiva;
- Aspetto cognitivo;

5) Il confronto con i medici e gli esperti, anche per la stesura del P.D.F.

Durante l'anno scolastico l'equipe pedagogica incontra una o più volte i medici che hanno elaborato la certificazione e la Diagnosi Funzionale (D. F.) e periodicamente gli esperti/operatori che seguono il/la bambino/a. Gli incontri hanno la funzione di condividere le osservazioni, confrontarsi sugli interventi realizzati fino a quel momento, stabilire l'azione futura affinché sia sinergica e congruente.

L'equipe docente e l'equipe medica collaborano per la stesura del P. D. F., che completerà la documentazione riguardante il/la bambino/a.

6) Stesura del Profilo Dinamico Funzionale

La coordinatrice convoca il Gruppo di Lavoro Operativo per l'handicap presso la scuola del/la bambino/a per la definizione del Profilo Dinamico Funzionale. Partecipano al gruppo di lavoro:

- La coordinatrice
- La referente per l'handicap - l'insegnante di sezione
- L'insegnante di sostegno
- Gli specialisti che seguono il/la bambino/a
- Il personale di accoglienza (qualora previsto)
- Il medico scolastico (qualora presente)
- L'assistente sociale (qualora previsto)
- Gli operatori di supporto della Provincia (qualora previsti)

I genitori devono essere coinvolti nelle decisioni del gruppo e possono partecipare ai lavori del gruppo su loro richiesta.

Nel P.D.F si descrivono gli obiettivi che il/la bambino/a con lo sviluppo riuscirà a raggiungere in un periodo definito: da 1 a 3 anni.

7) La stesura del P.E.I. e l'inserimento nella programmazione di sezione

Entro fine novembre l'equipe pedagogica elabora il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Tenendo conto delle diverse informazioni pervenute dalla lettura dei documenti, dalla famiglia, dagli incontri con i medici/specialisti e dall'osservazione diretta, si procede alla stesura del P. E.I., il documento nel quale vengono descritti gli obiettivi didattici ed educativi a breve termine, i metodi e le strategie utilizzate, gli strumenti di verifica e valutazione. Nella stesura del P. E.I. si terranno conto delle abilità e potenzialità del/la bambino/a.

Il P. E.I. seguirà, ove possibile, la programmazione della sezione.

Le componenti fondamentali del P.E.I. sono:

- Diagnosi Funzionale Educativa, momento conoscitivo dei punti di forza/debolezza e dei bisogni educativi speciali;
- Profilo Dinamico Funzionale, momento di definizione di obiettivi e di scelte progettuali;
- Attività, materiali, metodi di lavoro, momento di definizione di tecniche e risorse per l'insegnamento-apprendimento;
- Verifica e Valutazione, momento di revisione finale.

Il P. E.I. e la Relazione finale vanno inseriti nella Cartella pedagogica.

8) La realizzazione delle attività programmate

Il/la bambino/a partecipa alle attività di sezione e a quelle individualizzate con proprie modalità e tempi. Egli lavora sia con le insegnanti di sezione sia con l'insegnante di sostegno, presente in base alle ore assegnate.

L'interesse delle/degli insegnanti di sostegno è rivolto sia alla sfera cognitiva, sia a quella relazionale per permettere al/la bambino/a di sviluppare abilità socio-relazionali positive da utilizzare in diversi contesti.

Per l'attuazione dell'intervento è indispensabile che vi sia costante coordinamento fra le insegnanti dell'equipe pedagogica durante le ore di incontro (coordinamento, intersezione, programmazione).

9) La verifica e la valutazione degli obiettivi prefissati

La valutazione di un/a bambino/a con difficoltà si concretizza ridefinendo periodicamente gli obiettivi individuali predisposti per lui in relazione al raggiungimento o meno degli stessi. Se si vuole attuare un processo di integrazione, si deve porre il/la bambino/a in condizione di "raggiungere" qualcosa, quindi il progetto va calibrato e se necessario, ritarato.

Periodicamente l'equipe pedagogica verifica sia gli obiettivi della programmazione di sezione sia quelli del P. E.I., utilizzando l'osservazione e l'analisi degli elaborati prodotti. La verifica è svolta dalle insegnanti di sezione e di sostegno, che condividono le informazioni rilevate.

In base ai dati raccolti valutano gli apprendimenti e gli sviluppi ottenuti nel corso dell'anno scolastico, utilizzando i parametri condivisi ad inizio anno ed indicati nelle varie programmazioni.

10) La compilazione della Cartella pedagogica

La Cartella pedagogica è uno strumento dell'insegnante di sostegno ed è simile ad un registro personale. Essa ha funzione riassuntiva e di documentazione poiché in essa vanno raccolte le osservazioni provenienti da differenti fonti, i percorsi didattici, le verifiche e le valutazioni del/la bambino/a, i verbali e le relazioni.

La Cartella pedagogica ha lo scopo di:

- Raccogliere il percorso annuale del/la bambino/a, affinché ne rimanga testimonianza;
- Indicare le abilità e le conoscenze del/la bambino/a al termine dell'anno.

Tale documento va consegnato alla Coordinatrice entro il mese di giugno, debitamente compilato

dall'insegnante di sostegno.

11) L'incontro con le/gli insegnanti della Commissione Handicap della Direzione Didattica/Istituto comprensivo della Scuola Primaria

Le insegnanti di sezione e di sostegno della scuola dell'infanzia realizzano un incontro con la Commissione disabilità della Direzione Didattica/Istituto comprensivo prima del passaggio del/la bambino/a dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria per:

- Condividere informazioni fra docenti;
- Aggiornarsi sulle nuove normative e sui nuovi studi;
- Elaborare strumenti e documenti utili e spendibili direttamente per l'accoglienza e l'integrazione dei bambini diversamente abili;
- Definire il "Progetto ponte".

12) La realizzazione del "Progetto ponte" (quando possibile)

Nell'ambito del Progetto Continuità particolare attenzione viene dedicata al momento del passaggio del/la bambino/a alla Scuola primaria. Le equipe pedagogiche di entrambe le classi/sezioni si incontrano per costruire e realizzare un Progetto ponte. Esso ha l'obiettivo di:

- Facilitare l'inserimento del/la bambino/a nella nuova realtà, facendogli/le conoscere persone ed ambiente al fine di rassicurarlo;
- Consentire alle nuove insegnanti di conoscere le strategie, gli strumenti e i materiali finora utilizzati per poter progettare di nuovi;
- Assicurare alla famiglia una continuità educativa e di percorso.

La documentazione del Progetto e la sua Relazione finale vanno inserite nella Cartella personale del/la bambino/a.

(Il progetto Ponte è uno strumento utile per accogliere e integrare l'allievo disabile, per questo motivo si consiglia di inserirlo tra i progetti della scuola / POF.)